



UGO CAPPELLACCI PRESIDENTE
Elezioni regionali 15 - 16 febbraio 2009

COMUNICATO STAMPA

“Non vi deluderò perché voglio tornare qua e guardarvi ancora negli occhi. Non faccio miracoli ma cose concrete”. Ugo Cappellacci ha concluso così il suo vivace intervento al Lazzaretto di Sant’Elia davanti agli abitanti della borgata, che hanno gremito la sala riunioni.

“Laddove ci sono tensioni sociali e microcriminalità – ha dichiarato il candidato presidente del centrodestra -, alla base c’è assenza di dignità, che si difende principalmente con un lavoro”. Cappellacci ha ribadito, in proposito, il progetto di agevolare l’assunzione di disoccupati con un bonus di cinque mila euro. Un incentivo per ridurre alle imprese i costi di assunzione. Anche grazie a questo bonus, creeremo 40mila nuovi posti di lavoro”.

“Bisogna dire le cose come stanno – ha detto Cappellacci -, essere realisti anche in campagna elettorale. Ci vorranno tempo e impegno, ma affronteremo le questioni senza comandi o diktat, lavorando insieme giorno per giorno”. Insieme, soprattutto, a Emilio Floris. Il sindaco di Cagliari si è assunto con la borgata “l’impegno di portare avanti il progetto di zona franca urbana. Con l’avvento di Cappellacci alla Regione il processo sarà notevolmente accelerato”.

Il candidato presidente non ha nascosto la sua emozione: “Incontro sguardi di tante persone che esprimono il desiderio di cambiare, di avere una speranza per il futuro. È una emozione forte, ma anche una responsabilità, quella di soddisfare le aspettative”.

Non sono mancati gli affondi all’ex presidente Soru: “Ha fallito – ha affermato Cappellacci - come imprenditore, come governatore e come politico: con lui è cresciuta la disoccupazione, ci sono migliaia di cassaintegrati in più, centomila famiglie povere in più. Dove tocca, distrugge: ha sfaldato il Pd”.

“Testardo e introverso – ha aggiunto -, questo è il sardo che impersona Soru, ma la realtà è un’altra: ottimismo, positività e apertura al dialogo. Il sardo è forte e determinato ma aperto e pronto al confronto. Dobbiamo essere sardi, italiani, europei, cittadini del mondo”.

“Attueremo un piano infrastrutturale – ha concluso -, create le basi, si avvierà la rinascita dell’economia sarda. Non ho la bacchetta magica, non cambieremo tutto dall’oggi al domani. Ma abbiamo un desiderio e una grande opportunità, dare una mano alla Sardegna, e lo faremo”.

Cagliari, 27 gennaio 2009

L’Ufficio Stampa
070 670649